



* Arrivo dei giornalisti milanesi in Piazza d'Armi.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

* Fot. G. Ricordi & C., Milano. — ** Fot. Varischi, Artico & C., Milano

Le Esposizioni — scriveva tempo fa l'illustre filosofo russo G. Novicow al nostro E. A. Marescotti — concorrono più d'ogni altra impresa a legare i diversi popoli con vincoli di sincera amicizia, non solo perchè richiamano un gran numero di visitatori, ma anche perchè questi visitatori appartengono ad una classe speciale in condizioni del tutto privilegiate.

Vi sono gli organizzatori delle varie Mostre, ed essi costituiscono una vera *élite* e vi sono gli architetti e gli ingegneri più valenti del paese e i costruttori più abili, gli operai più capaci, chiamati d'ogni parte della nazione, i quali, mentre non lasciano occasione per mettere in evidenza il loro valore, forzatamente acquistano altre cognizioni a loro nuove, che poi importano a tutto profitto del progresso. Un semplice sguardo caduto a caso su cosa meritevole può qualche volta fecondare grandi idee nel cervello di uno specialista e le stesse conversazioni fra operaio e operaio durante i lavori possono essere motivo a lampi di luce inattesa.



* La visita dei giornalisti milanesi in Piazza d'Armi.

Ma sono soprattutto i visitatori delle Esposizioni che costituiscono una vera *élite*. Essi in genere appartengono ad un pubblico tutto speciale, più frequentemente composto dalle classi maggiormente educate e con un'influenza fuori d'ogni proporzione col numero, giacchè posseggono il più spesso la ricchezza e il benessere. È per questa classe che le opere d'arte e i prodotti dell'industria artistica si spargono da un paese all'altro.

I visitatori delle Esposizioni, ritornati alle loro case, creano forzatamente in esse dei veri centri di diffusione. Un ricco signore di Berlino verrà all'Esposizione di Milano, comprerà un dato oggetto ed esso piacerà anche agli amici di lui. Avverrà allora che l'industriale che avrà fornito al ricco berlinese l'oggetto a lui dovuto sarà richiesto della sua produzione dagli amici

del berlinese. È in tal modo che le Esposizioni contribuiscono efficacemente a stringere una serie di legami d'ogni genere, per terminare un giorno a comporre una rete così inestricabile che nessuna forza varrà a dispartoiare.

Ma vi ha di più. I visitatori delle Esposizioni non solo sono di una natura speciale e altamente interessante, ma in genere si trovano in uno stato d'animo tutto particolare. Le Esposizioni si organizzano quasi sempre per solennizzare un avvenimento di alta importanza: sono quindi delle grandi feste internazionali, che gli organizzatori curano con ogni mezzo di rendere ancora quanto più possibile attraenti.

Ora ciò che lega gli uomini agli uomini è il piacere, sono le impressioni gradevoli — in una parola, il godimento; e ciò che separa gli uomini sono i dolori che gli uni infliggono agli altri. Se un tedesco od un inglese che scenderanno in Italia per un'Esposizione si saranno divertiti durante una o due settimane, è certo che durante questo breve periodo di tempo avranno goduto di un relativo benessere e lasceranno poi il nostro paese con un intimo sentimento di simpatia, che più non riuscirà



* I Consoli dei Governi esteri ricevuti in Piazza d'Armi dal comm. Mangilli.

a loro di strappar dall'animo. Ora il giorno in cui tutti gli europei, tutti gli americani proveranno un ugual sentimento di benevolenza gli uni per gli altri, la brutale anarchia che oggi mina tutta l'umanità avrà fine e le federazioni dei vari continenti, che centuplicheranno indubbiamente il benessere degli umani, avranno finalmente un'esistenza florida. Da qui, se veramente le Esposizioni tanto contribuiscono alla fusione giuridica dei popoli, è certo che non uno dei secondari posti è riservato all'Italia sulla via che ci conduce a lunghi passi verso uno stato di cose, per cui la vita degli individui non si svolgerà più in una sola nazione, ma nei diversi continenti. Difatti le Esposizioni si susseguono ininterrotte in una città o nell'altra della penisola. Ieri quella Internazionale d'Arte a Venezia, oggi quella di Cuneo, di Macerata e di Varallo Sesia, domani quella grandiosa che Milano sta organizzando per degnamente solennizzare il valico del Sempione e che contemplerà e riassumerà lo sviluppo dell'attività individuale e collettiva di un periodo di tempo abbastanza lungo.



* I giornalisti milanesi alla palazzina degli ingegneri.

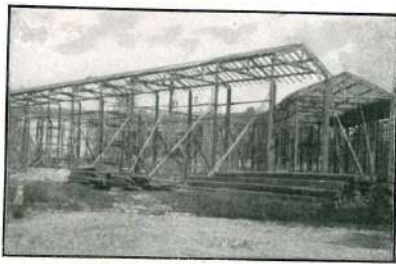


* Gruppo dei giornalisti milanesi.

L'Esposizione che Milano prepara, bene osservava Mario Morasso nel *Mattino* di Napoli, è propriamente una grande Esposizione di interesse generale e di carattere internazionale, per non dire mondiale. — Alcune cifre di raffronto, scriveva l'egregio scrittore, varranno intanto a portare una prima conferma a questa nostra affermazione.

Anzitutto l'area occupata dall'Esposizione è poco meno di un milione di metri quadrati: l'area coperta dagli edifici è di 210,000 metri quadrati e l'area coperta da chioschi privati ascenderà a oltre 40,000 metri quadrati. Vi è insomma una superficie di costruzioni, gallerie, padiglioni, palazzi, chioschi, ecc. di 250,000 metri quadrati.

Ora l'*Esposizione universale*, di Liegi, ha soltanto mq. 120,000 coperti da edifici. L'Esposizione Na-



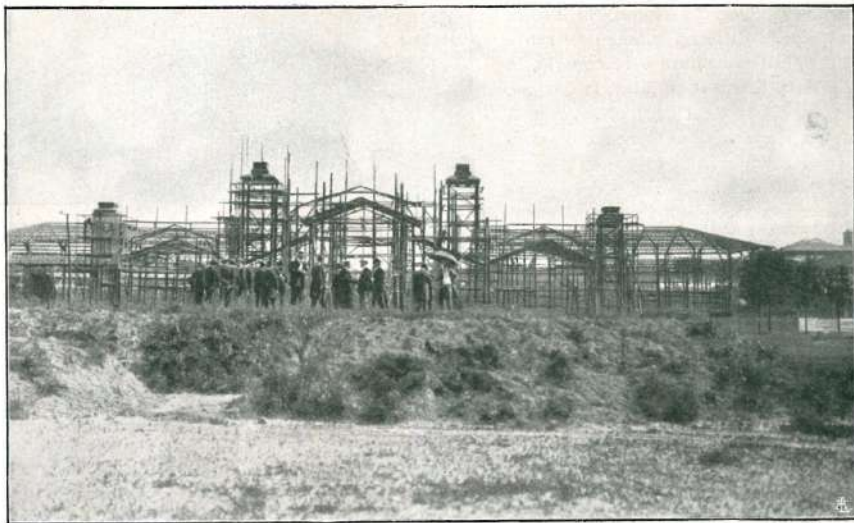
* I primi impianti delle « Gallerie dell'Automobilismo e del Ciclismo ».

zionale di Torino nel 1902 aveva 20,000 metri quadrati occupati da edifici, mentre la sola galleria che è destinata nell'Esposizione di Milano alle arti decorative comprende un'area di 26,000 metri quadrati. La spesa complessiva d'impianto della Mostra ascenderà a circa 12,000,000 di lire. Gli operai oggi addetti ai vari cantieri dell'Esposizione sommano a 6500.

I principali rami dell'Esposizione,



** Facciata principale della « Galleria del Lavoro ». Stato attuale dei lavori.



* I giornalisti milanesi visitano la « Galleria del Lavoro » in costruzione (Maggio 1905).



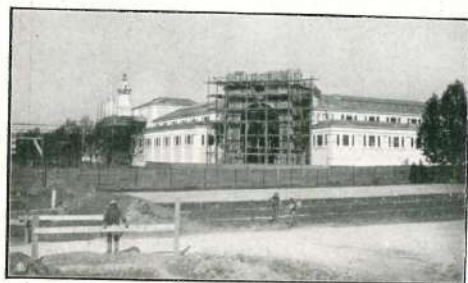
** Lo stato attuale dei lavori della « Galleria di Marina e del Faro ».

com'è noto, sono la Mostra del Sempione, la Galleria del Lavoro, la Mostra dei trasporti di terra, moderna e retrospettiva, la Piscicoltura e l'Acquario, le Belle Arti, l'Arte decorativa, la Marina, l'Automobilismo e Ciclismo, l'Aeronautica, l'Igiene, la Previdenza e la Mostra dei Pompieri.

Quando fu lanciata l'idea della grandiosa festa da celebrarsi dall'Italia con un'Esposizione a Milano il primo programma fu mantenuto in limiti assai



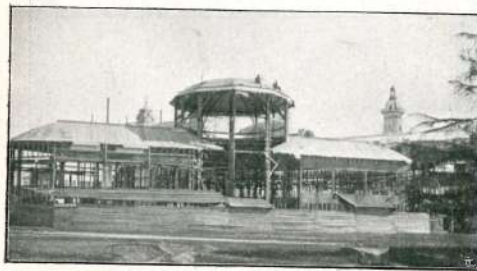
** Lo stato attuale dei lavori della « Caserma dei Pompieri ».



** Un fianco della « Galleria del Lavoro ». Stato attuale dei lavori.

paesi, fu allora che il Comitato volle far battere, di quello di Italiani di ogni paese e di stranieri di ogni plaga, allargando programma e spazi, assicurando a concezioni alte e geniali.

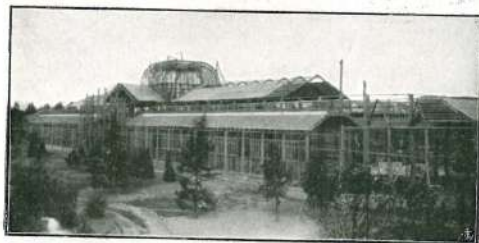
Il concorso mondiale all'Esposizione Internazionale di Milano si manifestò adunque volenteroso, spontaneo e con entusiasmo davvero lusinghiero: la Francia e la Germania, la Svizzera e il Belgio si affrettarono ad annunciarci che avrebbero partecipato ufficialmente, nè tardarono ad assicurare altrettanto l'Inghilterra, l'Austria, l'Ungheria, il Giappone e il Messico. Come solidarietà di popoli



** La grande « Galleria dell'Arte decorativa francese ».

stretti: si voleva, per naturale prudenza di seri organizzatori, illustrare soltanto i trasporti e far la loro storia a traverso i secoli. Si era ancora dubbiosi che il concorso non rispondesse abbastanza all'importante manifestazione e ciò era pur troppo a temersi in tempi in cui le Esposizioni si succedono e si avvicendano con frequenza, siano esse locali, regionali, nazionali, od addirittura universali.

Ma allorchè giorno per giorno, quasi ora per ora le adesioni affluirono con entusiasmo in tutto diffuso e le richieste per altri rami delle arti, delle scienze, delle industrie e dell'agricoltura si avvicendarono incessanti anche dai più lontani per così dire, il suo cuore all'unisono con



** La grande « Galleria dell'Arte decorativa francese ». Stato attuale dei lavori.

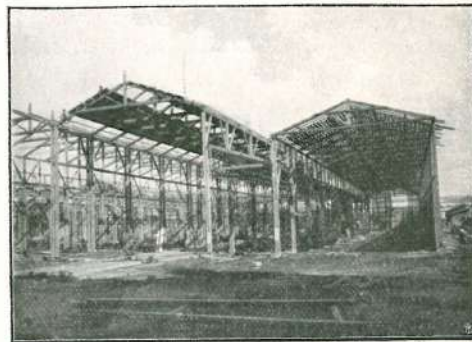
la manifestazione di simpatia e soprattutto di fede nell'Italia non poteva essere migliore, se si pensi che sono pur largamente rappresentate l'Olanda, la Norvegia, la Spagna, la Russia, la Grecia, il Portogallo, la Svezia, la Turchia e la Romania.

Ma anche fuori d'Europa l'invito italiano fu accolto da non poche altre nazioni: difatti avranno rappresentanze importantissime, ad esempio, gli Stati Uniti, che intervengono in forma ufficiale, la Cina, la Tunisia, l'Argentina, la Persia,

il Perù, il Brasile, l'India e San Domingo; tutto uno spettacolo è, che da solo fa comprendere l'importanza dell'Esposizione di Milano ed i risultati molteplici che procurerà al progresso del lavoro.

**

Le industrie nostre in generale e più specialmente quelle che saranno fulcro della futura Esposizione subiscono l'imposizione dei tempi, delle scoperte scientifiche e delle costanti e nuove modificazioni ed applicazioni industriali e mutano e migliorano e progrediscono con rapidità grandissima, per affermarsi davanti alla concorrenza ed al progresso nelle esposizioni. Ma alcune sezioni delle



** Le grandi Gallerie in costruzione della « Mostra Ferroviaria ».

mostre dei trasporti terrestri e marittimi dell'Esposizione di Milano si possono dire mostre di creazioni nuove della mente umana; mostre che richiameranno e gli studiosi e gli scienziati e i semplici curiosi a confronti e a studi e a riflessioni di grande utilità per la scienza, per l'industria e anche per il commercio italiano.

Inoltre l'Esposizione di Milano costituirà pur un avvenimento di eccezionale importanza nel campo delle industrie artistiche, sia che trovino posto nella mostra d'arte decorativa, sia che si svolgano nella Galleria del Lavoro. E poichè l'arte ornamentale rivela sempre il genio di



** Parte posteriore della « Mostra marittima ».

un popolo, il gusto di un'epoca, ben dobbiamo augurarci che queste due speciali mostre riescano in particolar modo per noi italiani degni dell'avvenimento che l'Esposizione del 1906 intende di festeggiare.

Intanto la Francia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, l'Inghilterra, il Giappone, la Persia, la Turchia, mentre si apprestano a figurare degnamente in ogni manifestazione dell'attività umana, danno le loro maggiori cure all'arte decorativa. Esse evidentemente intendono riaffermare a Milano tutta la potenzialità loro nel campo delle industrie artistiche, già un tempo tanto in fama, non meno di quelle italiane. E quando si consideri che la Francia ha voluto assicurare per la propria mostra dell'arte decorativa uno speciale padiglione di 10,000 metri quadrati e le altre nazioni, fra le quali da ricordarsi anche, per loro speciali mostre, il Marocco, l'Egitto, hanno ottenuto complessivamente nella sezione delle industrie artistiche oltre ai 20,000 metri quadrati e che la Mostra degli ambienti completi, interessante quant'altro, mai, ha



** Il « Palazzo della Carrozzeria ». Stato attuale dei lavori.

indotto a parteciparvi tutte indistintamente le più noti e più potenti Case italiane e dell'estero, e quando si rifletta come la stessa Associazione fra Orefici ed Argentieri di Milano



** Un fianco della « Galleria del Lavoro ».



** Un dettaglio dell'ingresso principale al Parco.

non ha voluto mancare all'appello, ognuno potrà facilmente convincersi della reale importanza a cui è assurta questa speciale sezione dell'Esposizione di Milano.

E noi sinceramente ci rallegriamo di questo continuo risveglio dell'arte industriale, poichè varrà, oltre al liberarci dalla bruttura in cui il borghesismo invasore ci aveva da tempo piombato, a liberarci da uno dei tanti pericoli sociali, costituito qui dall'ingombro proveniente dalle carriere artistiche. Difatti una nazione non ha mai troppi artisti, quando ne sappia trar profitto.

Ma disgraziatamente a tutt'oggi gli sforzi delle nostre scuole d'arte non tendono che a fare dei continuatori del fu Cabanel e i cultori dell'arte pura, che non sanno persuadersi come vi sia altrettanta arte a concepire la decorazione di una sala, a curare il disegno di una tappezzeria, quanto a fissare delle figure su una tela, discorrono tutti della sovrabbondanza inquietante della produzione artistica con ragioni mediocri, se non del tutto stupide.

Se tutti gli aspiranti a divenire dei grandi maestri fossero ricchi, il male perderebbe della sua gravità; ma, per disgrazia, quelli senza fortuna formano la maggioranza e il sistema di fare degli allievi è oggi tale, che dopo una lunga permanenza nelle scuole speciali e stupidamente specializzanti, essi per vivere vedonsi ridotti alle ingrate esigenze dei mestieri affini. Pochi fra essi resistono ad una vita interamente deprimente ed avvilitosi in una



** Le grandi « Gallerie delle Belle Arti ».

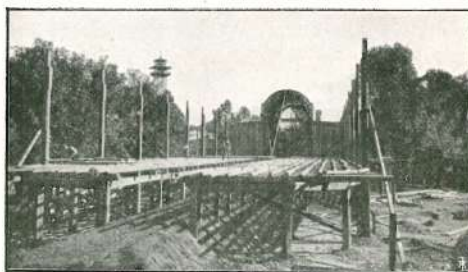


** L'ingresso ai due tunnels della « Mostra del Sempione ».

inazione deplorabile divengono forze perdute, mentre se ogni artista sfortunato o mancante di alcuno dei requisiti necessari alla vera eccellenza dell'arte comprendesse la propria e l'altrui utilità nell'occuparsi in cose artistiche industriali, troverebbe simpatico campo di esplicare virtù assopite e il modo di dischiudere a sè stesso un avvenire fecondo di guadagno e di gloria.

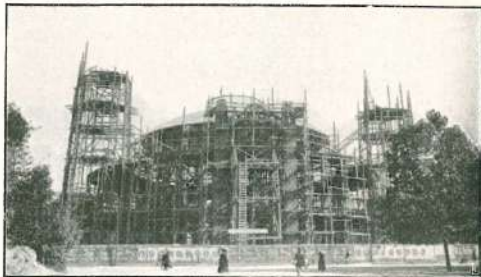
È falsa e deplorabile ripugnanza quella che sentono generalmente coloro che si sono dati interamente alla statua o al quadro — di ritenere, cioè, menomato il loro prestigio, quando possono entrare nell'ambito affine dell'industria e mostrano dimenticare quanto in proposito la storia più elementare ci insegna. Benvenuto Cellini non assurde forse alla grandezza immortale dei posteri, applicando il suo potente ingegno al ninnolo d'oro o d'argento? Fidia ripugnò d'illustrare con decorativi bassorilievi le architetture del Partenone? Non è forse verità squisita, che in ogni ramo dell'arte può ritrovarsi fama e compenso e che ogni attitudine ha d'uopo di singolare mezzo e proprio per sviluppare e manifestare completamente le sue forze?

Ne volete una prova? L'Edel, ad esempio, inarrivabile pittore di costumi, maestro nello scegliere fra tinte disparatissime l'armonia di una massa pittorica, che sorge dal contrasto nell'ampiezza variata di un palcoscenico, che sarebbe con la mancanza assoluta di squisito disegno d'assieme e di dettaglio, se presumesse di vivere unicamente colla pittura, che esprime esclusivamente la verità del dramma e la tragedia della storia? E l'Hohenstein, che è pure un grande pittore,



** Stato attuale dei lavori della « Stazione di partenza » al Parco.

Dunque a noi pare che se il largo contingente dei poco ricompensati o dei non eletti, abbandonato un vano timore di diminuzione, spendesse le rimaste energie alla creazione di oggetti di prima necessità, potrebbe portare l'industria italiana al massimo splendore. Allora sparirebbero i nostri odierni magazzini nazionali, veri e stranissimi bazar, dove si raccoglie l'arte di ogni secolo, di ogni popolo e dove brilla per assenza il tipo dell'arte nostrana.



** Il grande Salone dei festeggiamenti in costruzione.



** Il viadotto che unisce il Parco a Piazza d'Armi.

L'augurio pertanto che la prossima Esposizione di Milano nel campo delle industrie artistiche possa concorrere in qualche modo ad aprire il campo dell'arte industriale, dalle grandi e varie risorse, al sapere di tanti nostri oggi reietti dalla fortuna,

al loro gusto, alla loro facoltà di concepire e li induca ad iniziarsi al mestiere delle industrie dell'arte. Solo rendendo più accessibile l'arte industriale vedremo in breve molti elevarsi e non pochi dimostrarsi in esse inarrivabili.



** Veduta della « Galleria di Belle Arti » e del « Salone dei festeggiamenti » in costruzione.

MARIUS.



⊗ Al teatro Costanzi di Roma, prossime venture stagioni, si rappresenteranno: *Otello* di Verdi, *La Dannazione di Faust*, *Il Trovatore*, *Siberia*, *L'E-brea*, *Amica*, *Loreley*, *Faust*.

⊗ Al teatro Balbo di Torino per spettacoli d'autunno furono allestiti *Il Barbiere di Siviglia* ed *Il Trovatore*, che furono entrambi applauditi.

⊗ Al teatro del Corso di Bologna bene iniziata una stagione autunnale con *La Forza del Destino*.

⊗ Aperta una brillante stagione lirica autunnale al teatro Biondo di Palermo. Nel programma campeggiano, *Otello*, *Manon Lescaut* di Puccini, *La Traviata*, *L'E-brea*.

⊗ Al teatro Vittorio Emanuele di Torino, come *Il Guarany*, ottiene ottimo successo *La Traviata*. Seguiranno *La Forza del Destino* e *Il Battista*, azione sacra nuovissima di Savino Fiore, musica di Giocondo Fiore.

⊗ A Stradella il *Faust* fu bene accolto specialmente per merito del tenore Rayer.

⊗ *L'Aida* al teatro Sociale di Soresina piace specialmente per parte della signora Poli, del tenore Fassino e del baritono Anceschi.

⊗ A Foligno terminata brillantemente la stagione con *Mefistofele*.

⊗ Al Rossini di Venezia ottimo spettacolo autunnale con *La Bohème* e *Faust*.

⊗ A Castiglione *Faust*, a Magenta *La Traviata*, a Domodossola *La Favorita*, ad Alzano Maggiore *Don Pasquale*, ad Osimo *Lucia*, spettacoli applauditi per quanto modesti.

⊗ Al teatro Fenaroli di Lanciano (Abruzzi) *Un Ballo in maschera*, riprodotto con un buon complesso artistico, ottiene un completo successo.

⊗ Al Politeama di Firenze, dopo la *Gioconda*, è vivamente applaudita anche *La Traviata*. — Al teatro Alfieri si rappresenta *Don Pasquale*.

⊗ Al teatro Municipale di Modena è accettato da quella Direzione il seguente programma da attuarsi l'inverno prossimo: *Il Guarany*, *I Lombardi*, *Hänsel e Gretel*.

⊗ A Suzzara è terminata brillantemente la stagione con *La Traviata*.

⊗ Al teatro Sociale di Monza la *Tosca* di Puccini è applaudita.

⊗ A Pieve di Cento il teatro si è aperto con *Ernani*, al quale è destinata a succedere *Lucia di Lammermoor*.

⊗ A Cittadella una *Manon Lescaut* del Puccini assai commendevole. Vi si distinse la signorina Elisa Tromben.

⊗ A Voghera ebbe buon successo *Iris* di Mascagni dopo il cambiamento d'un artista che la prima sera non corrispose ai desideri del pubblico.

⊗ Nei teatri di Milano si rappresentano: al Dal Verme *Madama Butterfly* e *L'E-brea*, al teatro Lirico *La Sposa venduta*, *Le Jongleur de Notre-Dame*, *Maestro di Cappella* e *Pagliacci*, al Fossati s'alternano *La Sonnambula*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Papà Martin*, *Don Pasquale*, *Crispino e la Comare*, *Elisir d'amore*, *Pipè* e *Tutti in maschera*.

⊗ A Messina prosegue ottimamente la stagione con *Lucrezia Borgia* e *Forza del Destino*.

⊗ Al teatro Metastasio di Prato buon successo *La Traviata*. — A Bagnacavallo ed a Lonato *Lucia di Lammermoor*.

⊗ A Firenze, al Politeama, *La Traviata* ebbe ottimo successo.



Edda Bert. — I grandi esempi, le grandi interpretazioni, ammirate con religiosità, hanno messo questa artista nella condizione di poter cimentarsi a prove ardue, sempre coronate da successi veri, indiscussi. Alla voce pastosa, morbida, vellutata, ella accoppia rare qualità d'intelligenza; elegante nella figura e nel vestire, sa subito imporsi e dominare,

incondizionato di notevoli platee. Molte sono le opere che essa ha eseguite con successo. Rammentiamo un'eccellente interpretazione della passionale Mimi in *Bohème* di Puccini e della *Tosca* del medesimo autore, alle quali parti dà un'impronta artistica, vera, palpitante di vita e di drammaticità.

Oreste Benedetti. — La più recente riproduzione a Milano del *Rigoletto* al teatro Lirico ha



Fot. Varischi, Artico & C., Milano.

EDDA BERT.



Fot. Adolfo Ermini, Milano.

ORESTE BENEDETTI.

trascinando il pubblico all'entusiasmo il più schietto. E a tutto ciò Edda Bert è arrivata studiando e peregrinando per udire le celebrità autentiche nelle loro più svariate manifestazioni, ed ora che anche essa è giunta ad altezze veramente notevoli, raccoglie la più agognata delle ricompense: il plauso

valso a mettere in rilievo nel signor Benedetti un baritono che ha ingegno d'interprete, buona scuola vocale ed attitudini sceniche non comuni. Alla tetragona figura Victorhughiana di Rigoletto (Triboulet) egli, infatti, seppe dare un lumeggiamento abbastanza vario ed abbastanza spontaneo. Ci parve la